



Protagonisti e non comparse

Nelle recenti assemblee indette dalla Fistel-Cisl è stato più volte affermato dai suoi funzionari che il “Testo Unico sulla rappresentanza sindacale”, frutto dell'accordo del 10/01/2014 fra Confindustria e Cgil-Cisl-Uil, darebbe maggiori poteri alle Rsu.

Su richiesta di molti colleghi e colleghe, abbiamo pertanto deciso di fare nuovamente chiarezza, diffondendo alcuni brani del volantino che già avevamo distribuito nel giugno scorso, speranzosi del fatto che *repetita juvant...*

Chi si oppone a questo accordo perde qualsiasi diritto di rappresentanza sindacale nelle aziende. Questo significa, per fare un esempio, che se in un'azienda la maggioranza dei lavoratori sostiene un sindacato che non ha condiviso questo accordo, quei lavoratori non avranno diritto a eleggere loro rappresentanti RSU! Non solo, i padroni non avranno più nessun obbligo di accettare richieste di iscrizioni ai sindacati che non accettano il presente accordo, con conseguente espulsione di questi dalle aziende.

Inoltre, se un sindacato sottoscrivesse il Testo Unico, per avere garantito il diritto di rappresentanza sindacale e per tentare di accedere alla contrattazione collettiva, automaticamente dovrebbe rinunciare al diritto di sciopero e di azione conflittuale: esso avrebbe sì garantito il diritto di partecipare alle elezioni RSU, ma se un accordo aziendale fosse sottoscritto dal 50% + 1 delle RSU, né i sindacati firmatari dell'accordo, né le RSU in disaccordo potrebbero più organizzare iniziative di sciopero e di lotta.

Lo stesso meccanismo varrà anche per i contratti nazionali di categoria: i partecipanti al negoziato saranno solo quelli che avranno contribuito alla “piattaforma di maggioranza” ed i sindacati firmatari del “Testo Unico” che organizzeranno azioni di sciopero o di lotta contro un contratto che non hanno approvato potranno subire sanzioni economiche (multe) e la soppressione di tutti i diritti sindacali. Non solo: non sarà nemmeno più possibile organizzare proteste o scioperi durante le trattative!

Per questo parliamo di “dittatura della maggioranza”: i contratti e gli accordi, che, lo ricordiamo, potranno derogare anche i CCNL e la legge, verranno sottoscritti con il «50% + 1 della rappresentanza», previa una fantomatica «consultazione certificata» (attenzione, non il voto), e saranno «efficaci ed esigibili» per tutti i lavoratori, in barba all'art. 39 della

Costituzione¹ ed in **spregio alla recente sentenza della Corte Costituzionale** (n. 231 del 2013). Quest'ultima, infatti, prevede che la rappresentanza sindacale aziendale possa essere costituita anche nell'ambito di associazioni sindacali che, pur non firmatari dei contratti collettivi applicati nell'azienda, abbiano comunque partecipato alla negoziazione relativa agli stessi contratti quali rappresentanti dei lavoratori dell'azienda.

Noi riteniamo che con l'accordo del 10/01/2014 la RSU, da strumento di rivendicazione degli interessi e di organizzazione delle lotte dei lavoratori, diventerà un mezzo per garantire il **controllo sui lavoratori** e per impedire che gli stessi si mettano di traverso rispetto ad accordi-bidone (ormai la normalità) firmati da padroni e sindacati collaborazionisti.

Noi quindi non abbiamo firmato questo accordo e non lo riconosciamo: non daremo all'azienda la soddisfazione di "suicidarci": continueremo ad impegnarci in azienda per garantire la difesa degli interessi concreti e dei diritti democratici dei lavoratori.

Qualcuno ha scritto che così noi vogliamo isolarci e che non vogliamo "sporcarci le mani" con l'attività sindacale. A queste critiche rispondiamo che noi siamo isolati, perché da anni siamo nelle lotte, in azienda e fuori, promuoviamo vertenze ed iniziative di contrasto agli attacchi ed alle prepotenze aziendali (individuali e collettive). La nostra "rappresentatività" sta nel consenso, nell'appoggio e nella partecipazione di tante lavoratrici e lavoratori all'attività sindacale in questa azienda. Proprio per questo, proprio per il rispetto di queste lavoratrici e lavoratori che condividono con noi questa mentalità e questo approccio, ma anche di quelli che non ci sostengono, ma che vorrebbero che qualcuno li aiutasse a difendersi, che preferiamo non renderci complici di chi li vuole moderni schiavi, con la testa china a subire qualsiasi angheria. Continueremo nella lotta e continueremo con le mani libere!

I diritti si (ri)conquistano a spinta!

¹ «L'organizzazione sindacale è libera. Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica. I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce».